

Il bestseller

ANDREA CAMILLERI

Il giovane Montalbano impara a indagare

Ci sono ancora le lire, in tv va in onda *La Piovra*, Toto Cutugno canta *L'italiano*, un indecifrabile turco attenta alla vita di Giovanni Paolo II, Livia è una «picciotta» ma è già la fidanzata ufficiale, già nelle peste con la cameriera Adelina (e qui ne capiamo i lontani motivi). Siamo nei primi anni ottanta, in questi otto racconti in cui Camilleri si diverte a raccontare Montalbano prima di Montalbano, prima del personaggio che ha fatto il suo esordio letterario nel 1994, e quello televisivo



Andrea Camilleri
«Morte in mare aperto e altre indagini del giovane Montalbano»
Sellerio
 pp. 314, € 14

nel '99. Una sorta di Ur-Montalbano, un'incursione à rebours come quella già prodotta dieci anni fa (i tre racconti di *La prima indagine di Montalbano*), in cui il protagonista è poco più che trentenne, ma palesa già il suo carattere spigoloso e insieme tollerante, il profondo senso morale unito a un modo «creativo» di condurre le indagini, oltre a qualche giovanile insicurezza. Intorno a lui sembra che a Vigàta il tempo sia fermo, come adesso così allora: c'è già il vice Mimì Augello, c'è l'intrattabile medico legale Pasquano, ci sono i fidi Fazio e Gallo e c'è Catarella che non azzecca un nome (ma una volta sì, e anche in questo modo riesce a spiazzare il commissario). Poco verosimile, magari, ma non è questo che conta. Camilleri procede con metodo implacabile - ogni racconto lo stesso numero di pagine, così come nei capitoli dei romanzi - e ancora una volta intrappola il lettore nelle sue storie.

MAURIZIO ASSALTO

